

# la città possibile como

Como, 08 ottobre 2012

Inviata via PEC a  
[comune.como@comune.pec.como.it](mailto:comune.como@comune.pec.como.it)

Spett.  
Comune di Como  
Via Vittorio Emanuele II, 97  
22100 COMO  
c.a. arch. Giuseppe Cosenza  
c.a. avv. Lorenzo Spallino

Oggetto: CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE (L.R. 12/2005 art 13.3)  
parere al Piano di Governo del Territorio del Comune di Como

In riscontro ai documenti componenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Como, pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, si portano, alla Vs attenzione, alcune osservazioni e considerazioni.

Facendo riferimento al contributo de "la città possibile como" protocollato il 28 settembre 2009 presso il Comune di Como dal titolo "VOGLIAMO UNA CITTÀ DA FIABA: E LA VOGLIAMO ADESSO!"  
:

## **- INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA**

Rif. Documenti:

Documento di Piano - Relazione "Il sistema della mobilità" Volume II Parte II Capitolo 3.3.2 pagina B, Parte VII Capitolo 2.1.3 pag.989;

Piano dei Servizi - Relazione "Il governo della mobilità" Parte IV Capitolo 5.1 pag. 463

- Tav.8.3 carta rete ciclopedonale e principali terminal trasporto collettivo;

Si ritiene opportuno che vengano indicati:

- l'autosilo di Valmulini nei pressi dell'ex Ospedale Sant'Anna quale parcheggio di interscambio auto/bici e bus/bici.
- stazione bike-sharing in zona porta Torre e Villa Olmo
- quale percorso ciclabile via Perego, via Risorgimento così come indicato nel P.U.T.
- quale percorso ciclabile via Canturina, pur non facendo parte delle zone 30, in quanto collegamento "comodo" tra piazza Camerlata ed Albate

Il PGT dovrebbe precisare in quale modo intende concretizzare i percorsi ciclabili segnalati nella specifica tavola. Ciò risulta particolarmente importante nei casi in cui:

## la città possibile como

- il percorso ciclabile coincide con assi stradali attualmente privi di misure di moderazione del traffico e/o di protezione dei ciclisti
- il percorso ciclabile è attualmente inesistente o su suolo privato.

### **- ISTITUZIONE DEL PARCO DELLA VALLE DEL COSIA**

Rif. Documenti:

Piano delle regole - tavola 15.2 e 15.4 "Carta della conformazione dei suoli insediati".

Disposizioni attuative - art.48

Prendendo atto, con favore, delle indicazioni del Documento di Piano orientate verso la salvaguardia di porzioni di territorio ancora inedificate della valle del Cosia, nella prospettiva dell'istituzione di un'area protetta nella forma di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, si rileva altresì la necessità di porre particolare attenzione a tutte le aree -anche di limitate dimensioni- poste prevalentemente ai margini dell'alveo del torrente, al fine di garantire la massima continuità sia delle particolari componenti ecosistemiche presenti che, ove necessario, degli itinerari di fruizione delle stesse.

Con questo si intende anche l'orientamento delle puntuali scelte pianificatorie, ove strettamente necessario, verso formule di concertazione, che possono anche comportare trasferimenti di capacità insediative preesistenti verso aree a minor rilevanza ambientale.

In sintesi un progetto di Parco che non sia solo l'automatica composizione di aree verdi residuali, ma che abbia la forza di indirizzare il governo di questa delicata porzione di territorio verso la costruzione di un significativo elemento di valore per il riequilibrio ambientale della nostra città.

Particolare attenzione andrà quindi posta alle norme di dettaglio affinché sia garantita una leggibilità dei quadri paesistici ancora presenti e, dove necessario, un puntuale ridisegno coerente degli stessi. Le stesse dovranno garantire anche la protezione degli ambiti più delicati, che siano insediamenti storici o ecosistemi residuali, oggetto di importanti aggressioni edificatorie nell'ultimo decennio, al fine di ricondurli ad un ancora possibile disegno di insieme.

### **- VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI LAVATOI COMASCHI**

Rif. Documenti:

I lavatoi sono stati censiti ed individuati come CT3 "tessuto o immobili altamente qualificati o contemporanei di pregio testimoniale" nella tavola 15 "Carta della conformazione dei suoli insediati", gli immobili sono disciplinati dall'art.55 delle Disposizioni attuative.

Si raccomanda che il sistema dei lavatoi venga calato nella carta dei servizi, come attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale.

## la città possibile como

Tale inserimento pur non costituendo di per sé una valorizzazione, consente di tutelare questi immobili come beni storici/testimoniali, riconoscendo loro anche la funzione di servizio/uso pubblico al fine di impedirne l'alienazione, l'eliminazione e improprie alterazioni.

### **... IN MERITO AL CONSUMO DI SUOLO**

Si ritiene inoltre opportuno ribadire quanto espresso in fase di osservazioni al procedimento di VAS del PGT: crediamo che nonostante le aggressioni che gran parte del nostro territorio ha subito negli ultimi 10-15 anni, sia ancora possibile pensare ad una sorta di cintura verde che connetta tra loro le ambiti già protetti e quelli in via di protezione (anche fuori dal territorio comunale), attraverso la salvaguardia di aree a volte di minor pregio, ma fondamentali nella costruzione di una rete ecologica, in coerenza con le prescrizioni del PPR e del PTCP.

In questo senso si ritiene doveroso esprimere, anche allineandosi con le più aggiornate riflessioni sull'argomento (per tutti si veda il recente dossier sul consumo di suolo di WWF e FAI "Terra Rubata – Viaggio nell'Italia che scompare"), nonché alla luce della constatazione della gonfiatura dell'offerta del settore delle costruzioni che pare –a Como e non solo- non trova riscontro nella domanda (che sicuramente è saturata per il prossimo decennio), il concetto dello stop al consumo di suolo.

Anche nel territorio comasco, sono state costruite più case di quelle che possono essere effettivamente abitate dando vita ad un'espansione urbana sclerotica che ha portato ad un consumo del suolo sempre maggiore, con conseguenze che vanno ben al di là dell'impatto visivo: non solo infatti si deturpa il paesaggio – cancellandone la memoria collettiva – ma si hanno ricadute significative su biodiversità, clima, assetto idrogeologico, energia, e quindi anche sull'economia.

Si chiede quindi di dare priorità al riuso di suoli già compromessi e già utilizzati da trasformare nell'interesse, anche residenziale, della collettività in alternativa al consumo di nuovo suolo.

Per la città possibile como

Il Presidente

Arch. Giuseppe Reynaud

